

CREDITO Aumenta l'acconto dividendi ai soci, che passa da 550 a 600 milioni

Banco Bpm, utile di 750 milioni nel primo semestre del 2024

di **Andrea Bagatta**

Utile netto di 750 milioni in crescita del 20 per cento anno su anno, guidance di utile per azione che passa da 0,90 a 0,95 euro, acconto sul dividendo 2024 in distribuzione a novembre che sale da 550 a 600 milioni, con una distribuzione di utile che supera di 150 milioni le stime.

I risultati della semestrale di Banco Bpm presentati ieri sono andati sopra le attese e indicano che i risultati a fine anno saranno prossimi a quelli di piano per il 2026, che erano indicati sopra 1,5 miliardi di euro. «Siamo fiduciosi di distribuire 1,2 miliardi di euro nel 2024», sotto forma di dividendi, ha spiegato l'ad Giuseppe Castagna nel corso della conference call di presentazione agli analisti. Nella nota di presentazione si spiega che con questo risultato «si pongono le premesse per superare gli obiettivi complessivi di remunerazione dei soci pari a 4 miliardi cumulati nel periodo 2023-2026».

Ottima la performance operativa, con proventi core a 2 miliardi 834 milioni, +8 per cento sul primo semestre 2023, e risultato della gestione operativa in crescita di +12 per cento a 1 miliardo 456 milioni. Il cost-income prese-



Una veduta aerea del quartier generale dell'ex Banca Popolare di Lodi

gue la sua corsa al ribasso arrivando a 47,9 per cento rispetto a 49,5 per cento nel primo semestre 2023. La raccolta diretta bancaria è in crescita dai 126 miliardi al 31 dicembre 2023 a 129,8 miliardi al 30 giugno, con quella indiretta che passa da 106,2 miliardi di fine anno scorso a 111,2 miliardi del primo semestre 2024, di cui 64 miliardi di risparmio gestito (+3,3 per cento sul 31 dicembre 2023) e 47,1 di risparmio amministrato (+6,7 per cento rispet-

to al 31 dicembre 2023). Gli impieghi netti verso la clientela ammontano a 102 miliardi, in calo di 3,5 miliardi rispetto al 31 dicembre (-6,2 miliardi, pari a -5,7 per cento anno su anno). Gli impieghi performing core (mutui, finanziamenti, conti correnti e prestiti personali) valgono 95,3 miliardi con un volume di nuove erogazioni per 10,3 miliardi nel primo semestre dell'anno.

Ancora in riduzione l'incidenza dei crediti deteriorati sul tota-

le dei crediti lordi, passando dal 3,5 per cento del 31 dicembre scorso al 3,3 del 30 giugno. La posizione patrimoniale del gruppo continua a rafforzarsi, con l'indicatore Cet 1 Ratio al 15,2 per cento (in crescita da 14,2 a fine 2023), il miglior risultato di sempre dalla fusione. Lo stock totale dei crediti deteriorati netti è pari a 1,7 miliardi di euro, -11,1 per cento rispetto alla fine del 2023 (-20,8 per cento anno su anno). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE UILCA

Cittadini insoddisfatti per la chiusura delle filiali

Malcontento e insoddisfazione tra i cittadini per la chiusura delle filiali bancarie. A confermarlo, i primi risultati del rapporto Uilca "L'impatto della desertificazione bancaria sugli italiani 2024", un'analisi che misura le ricadute occupazionali, sociali ed economiche del problema nel Paese. Stando ai risultati del sondaggio Uilca, in linea con il 2023 nove persone su dieci si dichiarano "insoddisfatte" dalla chiusura delle filiali bancarie nel proprio comune e cinque su dieci sottolineano di recarsi in una sede bancaria "almeno una volta al mese". Ad aumentare è la percezione di "mancanza della filiale bancaria": sette persone su dieci dichiarano di averla avvertita molto o abbastanza, nel 2023 erano sei.

«Continua l'impegno Uilca contro la chiusura delle filiali bancarie sui territori. Purtroppo, anche quest'anno, i dati rispecchiano la situazione di disagio e malcontento rilevata nel 2023, in occasione della campagna itinerante Uilca "Chiusura filiali? No, grazie" che ci ha visto girare i comuni più colpiti dalla desertificazione bancaria. L'evento di gennaio di presentazione dei dati al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha comportato l'istituzione di un tavolo di lavoro al Cnel e dei primi Osservatori Regionali dedicati al problema», commenta il segretario generale Uilca Fulvio Furlan.

Per quanto riguarda la Lombardia, nove persone su dieci (89%) dichiarano di essere per nulla o poco soddisfatte dalla chiusura della banca nel proprio comune contro l'87,2% nel 2023.

Dal sindacato si alza un appello agli istituti bancari affinché mettano fine alla desertificazione: «È il momento che le banche recuperino il loro ruolo di servizio ai territori, alle persone e al tessuto imprenditoriale del Paese - osserva Furlan - Le filiali costituiscono presidio di sviluppo e legalità, in mancanza del quale intere comunità rischiano di essere lasciate sole: noi come Uilca non possiamo e non vogliamo permetterlo. Un modello diverso è possibile e il Credito Cooperativo ne è la prova: oggi uno sportello su cinque appartiene alle Bcc e in 740 comuni le banche di Credito Cooperativo rappresentano gli unici presidi bancari». ■

CREDICOOP - 1 La proposta di Centropadana

Transizioni delle imprese: agevolazioni di Bcc Iccrea

Un plafond da 1 miliardo per gli investimenti delle imprese clienti delle 114 Bcc del Gruppo Iccrea sia per finanziamenti tradizionali tramite la capogruppo Iccrea sia per la locazione strumentale tramite la società controllata Bcc Leasing. È il supporto concreto del gruppo Bcc Iccrea alle imprese dei territori che vogliono aprirsi allo sviluppo del Piano Transizione 5.0 promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Nel Lodigiano a veicolare la proposta è Bcc Centropadana. Alla proposta di supporto agevolato si affianca l'estensione dell'accordo con il partner Gruppo Finservice, che consentirà alle Pmi clienti di essere accompagnate ai benefici fiscali del Piano, con un servizio de-

dicato di consulenza e assistenza in tutti i passaggi propedeutici all'attivazione di leasing strumentali, oltre che degli obiettivi raggiunti, con particolare riguardo alle certificazioni necessarie sulla riduzione dei consumi energetici per ottenere il credito d'imposta. Le agevolazioni valgono per investimenti effettuati dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, e i beni oggetto dell'investimento dovranno essere interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Tramite i beni acquisiti si dovrà conseguire una riduzione dei consumi energetici non inferiore al 3% per la struttura produttiva o al 5% dei processi interessati dall'investimento. ■

CREDICOOP - 2 Verso la carbon neutrality

Sostenibilità energetica: la Bcc Lodi in prima linea

Bcc Lodi verso la carbon neutrality, nel corso del 2023 la banca di credito cooperativo di via Garibaldi per la prima volta ha consumato il 100 per cento di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili. Nei giorni scorsi alla Banca lodigiana è arrivata la comunicazione dell'avvenuta certificazione della Garanzia d'Origine, che attesta il consumo 100 per cento green di energia elettrica in tutti gli sportelli operativi e nella sede centrale, da parte di Bcc Energia, il Consorzio del Credito cooperativo per i servizi energetici.

L'atto di annullamento è stato prodotto dal Gse - Gestore Servizi Energetici, la società detenuta dal Ministero dell'Economia con il

compito di promuovere e diffondere l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e la tendenza all'efficientamento energetico. L'annullamento serve a dimostrare che i consumi effettuati corrispondono alla quantità di energia rinnovabile acquistata e testimonia così il contributo di Bcc Lodi al contenimento dei consumi di energia prodotta da fonti fossili. L'annullamento peraltro decreta l'impossibilità di trasferimento del certificato.

Nel caso specifico di Bcc Lodi l'energia consumata è stata comprata da Acea e deriva al 100 per cento da produzione idro-elettrica. Nel 2023 il consumo di energia elettrica prodotta da rinnovabile si era fermato al 96 per cento. ■